



Bertani Livorno, la società in appalto non paga i tfr. USB avvia la richiesta di pignoramento direttamente al committente



Nazionale, 21/03/2022

Il sistema marcio degli appalti colpisce ancora e ancora una volta nel settore della logistica portuale nei piazzali Bertani. La società MT Logistica/TM/CPM, dopo aver licenziato 25 lavoratori, nonostante non ci fosse alcuna vera e propria crisi, adesso non ha i soldi per pagare i trattamenti di fine rapporto. Tradotto: dopo il danno anche la beffa.

L'Unione Sindacale di Base, portando avanti la propria linea sindacale nazionale, ha deciso di chiedere questi soldi direttamente alla committenza, che risulta responsabile in solido per le inadempienze delle "proprie" ditte chiamate a svolgere alcune lavorazioni e NON al fondo di garanzia INPS. In quest'ultimo caso sarebbe come scaricare sulla collettività il costo sociale che andrebbe invece sostenuto da aziende private che accumulano già abbastanza profitti lasciando sul territorio licenziamenti e precarietà.

Perché vale sempre la pena ribadirlo, questi licenziamenti sono il frutto diretto di un sistema che negli anni è stato costruito in tutto l'ambito della logistica. Sistema che vede grandi aziende "scaricare" le proprie responsabilità sulle ditte e cooperative in appalto cercando di raggiungere il massimo profitto (e il massimo ricatto) nei confronti dei lavoratori. Un sistema che i sindacati confederali non hanno mai voluto mettere davvero in discussione e che, ancora una volta rischia di riprodursi.

Come USB ribadiamo la nostra posizione. Fermo restando la necessità dei lavoratori di rientrare al più presto al lavoro arrivando ad una soluzione condivisa, tutti gli ex dipendenti

MT dovranno essere reintegrati applicando il contratto nazionale di riferimento e cioè quello della Logistica e dei Trasporti. Contratto che, tra l'altro, andrebbe applicato anche a tutti gli operai del piazzale a partire da quelli della Cooperativa CPM.

Unione Sindacale di Base Settore Logistica